



## CESARE TERRANOVA e LENIN MANCUSO

Cesare Terranova nasce a Petralia Sottana, in provincia di Palermo, il 15 agosto 1921. Entra in magistratura nel 1946, svolgendo le funzioni di pretore di Messina. Già nel 1958, come giudice istruttore al Tribunale di Patti si occupa di numerosi processi a famiglie mafiose, perseguendo le quali, riuscirà a sostenere con efficacia l'accusa in giudizio della c.d. "Primula Rossa" dei corleonesi, vale a dire Luciano Liggio.

Pur in un momento storico nel quale l'associazione di stampo mafioso e l'art. 416 *bis* non sono ancora stati introdotti nel codice penale, Cesare Terranova, nel frattempo nominato Procuratore di Marsala, riesce, con incrollabile determinazione, ad ottenere significativi risultati nella lotta alla criminalità organizzata.



Nel 1972 si candida alle elezioni per il Parlamento nazionale come "indipendente" nelle liste del Partito Comunista Italiano, divenendo Deputato fino al 1979. Nel ruolo di rappresentante parlamentare diventa membro della Commissione Antimafia, potendo così portare la propria esperienza nel congresso nazionale e sollecitando misure rigorose nei confronti della delinquenza mafiosa sempre più arrogante e pervasiva.

Dopo l'esperienza parlamentare, Terranova torna a Palermo dopo essere stato nominato dal CSM Consigliere di Corte di Appello.

La mattina del 25 settembre 1979, uscendo di casa per andare a lavoro con il proprio agente di scorta, il Maresciallo di P.S. Lenin Mancuso, la Fiat 131 sulla quale viaggiavano viene inaspettatamente bloccata da una transenna per "lavori in corso". I sicari mafiosi, subito sbucati alle spalle e ai fianchi, fecero fuoco con dei fucili Winchester uccidendo sul colpo il giudice Terranova e ferendo mortalmente il maresciallo Mancuso.

Tra i moventi della strage vi è sicuramente da annoverare la costante tenacia e caparbia del giudice Terranova nella lotta alla criminalizzata antimafia, tanto

nelle sue funzioni giudiziarie quanto in quelle parlamentari in sede di Commissione antimafia.

Gli esecutori materiali e i mandanti della cupola palermitana che diedero l'ordine di eliminare Terranova sono stati assicurati alla giustizia e condannati all'ergastolo dalla Corte di Assise di Reggio Calabria nel 2000.

Lo Stato ha onorato il sacrificio di Lenin Mancuso, con il riconoscimento concesso dal Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso di cui alla legge n. 512/1999, a favore dei suoi familiari, costituitisi parte civile nel processo.